

I Camminatori di Domande continuano il loro viaggio.

Un percorso attraverso nuovi linguaggi: uno di questi il teatro, nelle sue varie forme e possibilità espressive.

Un cammino a tappe per ripercorrere l'Anno Liturgico e Solare in vari luoghi della città di Asti.

Questa rassegna è nata nel 2013 ad Asti per volontà dell'Istituto Oblati di San Giuseppe di Asti e del **Progetto Culturale della Diocesi di Asti**, con la direzione del **Teatro degli Acerbi**, quale ulteriore strumento di riflessione sulla crisi di valori etici e morali che si ripercuote sugli uomini e le donne nel nostro tempo. **"Sfide" tra ragione e Fede, tra l'uomo e Dio.**

La rassegna costituisce una proposta culturale riconosciuta a livello provinciale del tutto trasversale e complementare alla programmazione negli altri luoghi culturali astigiani, sia per la tematica, sia per l'uso e la trasformazione di spazi fuori dai teatri, sia per il linguaggio di rappresentazione.

Gli artisti coinvolti rappresentano vere e proprie drammaturgie per gli spazi, incontri con il pubblico, offrendo il loro punto di vista artistico su temi laici e religiosi del nostro tempo. **Il tutto attirando le attenzioni di credenti e laici, uomini e donne, anziani e bambini.**

Temi come il confronto con il contemporaneo, i pensieri e le fragilità che lo attraversano, il confronto tra le culture, il dialogo e l'ascolto sono le nostre urgenze, consapevolezza, domande spirituali.

Ed in questo tempo, **il teatro al di là del teatro**, delle sue consuetudini e ripetizioni, **si fa strumento di riflessione e condivisione.**

L'edizione 2019 si realizzerà in vari luoghi ad Asti particolarmente evocativi: il refettorio della Biblioteca del Seminario Vescovile, Museo Diocesano San Giovanni e per la prima volta la Chiesa della confraternita della Santissima Trinità e Sant'Evasio.

Inizierà a fine marzo con "Processo a un povero Cristo. La vicenda di Don Grignaschi e dei Magnetisà di Viarigi".

Un "oratorio sacro e profano" in un'atmosfera affascinante intorno a veggenti, miracoli e conversioni, reliquie e riti segreti; il racconto comunitario di un evento fuori della norma. Una storia che attraversa la strada alla Storia, quella del nascente stato italiano, quella di Don Bosco, di Pio IX, dei Savoia, di Angelo Brofferio e di Antonio Rosmini.

Sarà poi riproposto nel periodo pre-pasquale l'oratorio della Passione "Il legno verde", con testi e regia di Luciano Nattino.

E' il racconto delle ultime ore di un uomo chiamato Gesù, dalla cattura alla sua crocifissione, viste attraverso gli occhi e le parole di chi gli è stato accanto, di chi gli ha fatto da delatore o da inetto giudice o da compagno di sventura. Gesù non è mai in scena; di lui parlano gli altri e le poche sue parole si affacciano attraverso il loro racconto.

Un ulteriore spettacolo sarà dedicato a maggio a Francesco d'Assisi.

Eugenio Allegri, Maestro delle scene italiane, realizza per particolari appuntamenti il reading **"Una lauda per Frate Francesco"**.

Questa lauda, concepita per un solo quadro musicale, è un piccolo tributo personale da parte di un attore e un musicista (il Maestro Ramberto Ciammarughi) verso il grande santo di Assisi. Uno sguardo rivolto verso la figura di Francesco, giullare, cantore e poeta.

Le Sfide della Fede 2019

promossa da

Istituto Oblati Di San Giuseppe di Asti

Progetto Culturale della Diocesi di Asti

direzione **Teatro Degli Acerbi**

con il sostegno di

Fondazione CRAsti – Fondazione CRT

sponsor

Unogas Energia - Impresa edile Bosso Mario - Casa Di Riposo Mons. Marelo

Ragazzon s.n.c. - Impianti elettrici Calosso e Siccardi - Euroristorazione

Cattolica Assicurazioni Agenzia di Asti - Farmacia Liprandi

patrocinio

Comune di Asti - Assessorato alla Cultura

collaborazione

Pastorale Giovanile di Asti, Pastorale Universitaria,

Biblioteca del Seminario Vescovile di Asti,

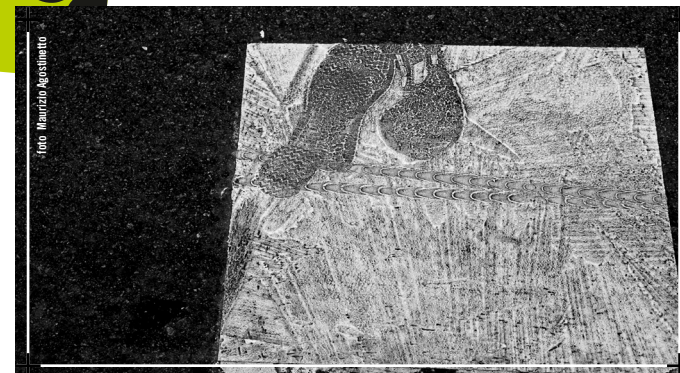
Museo Diocesano San Giovanni

Polo Universitario Uni-Astiss, Comunicazioni Sociali

INGRESSO GRATUITO - info: 3392532921

fb teatro.degli.acerbi / ig teatro_degli_acerbi

www.teatrodegliacerbi.it



LE SFIDE DELLA FEDE 2019

*spettacoli e incontri
sulle sfide spirituali e della cultura
nel nostro tempo*

ISTITUTO OBLATI DI SAN GIUSEPPE DI ASTI
PROGETTO CULTURALE DELLA DIOCESI DI ASTI

DIREZIONE ARTISTICA TEATRO DEGLI ACERBI

ASTI



Venerdì 22 marzo h 21

ASTI / Biblioteca del Seminario Vescovile

PROCESSO AD UN POVERO CRISTO

La vicenda di Don Grignaschi e dei Magnetisà di Viarigi

Archivio TEatralità POPolare

lettura scenica

con Sebastiano Amadio e Lucia Giordano del Faber Teater
e Massimo Barbero, Giulia Marchiari, Barbara Mugnai, Marco Pisanò, Stefano Stival
e attori dei laboratori teatrali del Teatro degli Acerbi Antonio Aresè, Lucia Freschi,
Lino Freschi, Mario Cielo, Francesca Mezzano e Ivana Viglione
testo e regia di Patrizia Camatel

1849. La vita degli abitanti di Viarigi viene sconvolta dall'arrivo di Francesco Antonio Grignaschi, sacerdote della Val d'Ossola in odore di eresia, allontanato dalla diocesi di Novara e giunto nell'astigiano grazie al parroco della borgata Franchini, conquistato dalla predicazione di questo controverso personaggio. Don Grignaschi, carismatico, di bell'aspetto, capace di commuovere i cuori e trascinare a sé larga parte della popolazione, si proclamava il Messia ritornato in terra per drizzare le storture della Chiesa e della società.

Ben presto le autorità ecclesiastiche e civili intervengono contro il nascente movimento religioso dei "Magnetisà" (i seguaci erano così definiti perché si riteneva che Grignaschi li tenesse avvinti a sé con un fluido magnetizzante contenuto in un anello), e il nuovo Cristo viene arrestato insieme ai più stretti accoliti (tra cui diversi sacerdoti e la misteriosa Madonna Rossa), indi scomunicato, processato e condannato a dieci anni di carcere e all'abiura. Un "oratorio sacro e profano", filtrato ora dal dibattimento legale, cui prese parte anche l'avvocato Brofferio, ora dalle parole degli umili, desiderosi di riscatto in questo mondo come nell'Altro.



Venerdì 5 aprile h 21

ASTI / Museo Diocesano di Asti - Spazio San Giovanni

IL LEGNO VERDE

oratorio della Passione

Teatro degli Acerbi

lettura scenica con Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Andrea Caldi,
Matteo Campagnoli, Dario Cirelli, Fabio Fassio, Chiara Magliano,
Marta Morando, Elena Romano
musiche a cura di Francesco Savergnini
testo e regia di Luciano Nattino

E' il racconto delle ultime ore di un uomo chiamato Gesù, dalla cattura alla sua crocifissione, viste attraverso gli occhi e le parole di chi gli è stato accanto (Maria, Maddalena), di chi gli ha fatto da delatore (Giuda) o da inetto giudice (Pilato) o da compagno di sventura (i due ladroni). Gesù non è mai in scena; di lui parlano gli altri e le poche sue parole si affacciano attraverso il loro racconto. La storia di un processo sommario con un capo d'accusa che oggi definiremmo di "associazione eversiva". Un processo-farsa durato appena qualche minuto con la condanna a morte per crocifissione e con la quasi immediata esecuzione. Diciotto ore appena dalla cattura alla morte dell'accusato, Gesù. Ore che hanno segnato nei secoli la nostra umanità.

Sarà possibile visitare la mostra **Giulio Lucente. Dinamismi della Passione**, allestita in loco in occasione del tempo di Quaresima e Pasqua di quest'anno. Il percorso espositivo, con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Asti, Città di Asti, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, Progetto Città e Cattedrali, è curato da Clizia Orlando.



Venerdì 17 maggio h 21

ASTI / Chiesa della confraternita della SS Trinità e Sant'Evasio

UNA LAUDA PER FRATE FRANCESCO

di Ramberto Ciammarughi

con **Eugenio Allegri**, voce recitante e **Ramberto Ciammarughi**, pianoforte

Questa lauda, concepita per un solo quadro musicale, è un piccolo tributo personale da parte di un attore e un musicista verso il grande santo di Assisi. Uno sguardo rivolto verso la figura di Francesco, giullare, cantore e poeta.

San Francesco, nelle pagine che ci ha lasciato, si è premurato di liberare la luce delle sue laudi verso ogni direzione. Laudi all'altissimo creatore, ma anche alle cose più semplici di questo mondo. La mia modesta lauda, in quello che potrebbe sembrare un atto di riconoscenza, è rivolto direttamente a lui. A lui che ha lodato tutto e che, ringraziando ogni creatura, di ogni piccolo elemento ha, in fondo, regalato all'umanità un nuovo significato da dare all'esistente. Io non sono, certo, quello che si potrebbe definire un uomo di fede; la mia è una storia di una persona laica, e altrettanto laica è la mia concezione della vita. Tuttavia, quella che ho scritto, può essere considerata una preghiera. Nei miei pensieri privati, spesso la definisco una preghiera laica. O forse è solamente un ventaglio di idee disordinate e successivamente ricomposte e organizzate in forma di "melologo"; si tratta di idee semplici e, nel gioco delle urgenze creative e formali di un musicista, sono state, poi, sistemate attorno a un nucleo di brevi pensieri musicali e di pure melodie. Il suono di un pianoforte, la voce di un attore, cercheranno di restituire quell'insieme di intuizioni, di motivi spirituali e di riflessioni che mi ero ripromesso di condividere con tutti quelli che lo volessero.
Ramberto Ciammarughi

